

DATA NEWS

NOTIZIARIO DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Organo di informazioni culturali del

CENTRO DOCUMENTAZIONE BENI CULTURALI

Centro Studi Cistercensi

Centro Documentazione Fortificazioni Naziali

Sezione Archivistica Luigi Ceci

Anno XVII
Nuova Serie

n°4

Aprile
2008



CANTIERI ARCHIVISTICI IN SICILIA: 3) TRAPANI
L'ex Convento di S. Anna

Il "Codice Resta" a Roma



IL RECUPERO DEGLI EDIFICI STORICI SEDI DI ARCHIVI DI STATO

sede legale: Via Ettore Arena, 19 - 00128 Roma - Tel/fax 06 5084493
centrodocbenicultura@tiscali.it archiviodbc@libero.it castellicdbc@libero.it ceci.mauro@tiscali.it
Direttore Responsabile: Luisa Chiumenti - Editore: Mauro Ceci
Registrazione Tribunale di Roma n°53/2001 dell'8/2/2001

www.centrodocumentazionebeniculturali.it

S o m m a r i o

N° 4 - 2008

Notizie dalla Sezione Archivistica "Luigi Ceci"

- ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA	3
- ARCHIVIO DI STATO DI MILANO	3
- ARCHIVIO DI STATO DI SONDRIO	3
- ARCHIVIO DI STATO DI TRIESTE	3
- ARCHIVIO DI STATO DI GENOVA	3
- ARCHIVIO DI STATO DI IMPERIA	3
- ARCHIVIO DI STATO DI LA SPEZIA	3
- ARCHIVIO DI STATO DI SAVONA	4
- ARCHIVIO DI STATO DI VENTIMIGLIA	4
- ARCHIVIO DI STATO DI PARMA	4
- ARCHIVIO DI STATO DI FERRARA	4
"I 60 anni della Costituzione della Repubblica Italiana"	4
<i>di Antonietta Folchi</i>	4
"Viaggio multimediale tra le feste, i riti e le tradizioni a Ferrara nei secoli"	5
<i>di Laura Graziani Secchieri</i>	5
IL RECUPERO DEGLI EDIFICI STORICI SEDI DI ARCHIVI DI STATO	5
<i>di Anna Pia Bidoli</i>	5
- ARCHIVIO DI STATO DI FORLÌ	6
- ARCHIVIO DI STATO DI ROMA	6
- BIBLIOTECA DI STORIA MODERNA E CONTEMPORANEA - ROMA	6
- BIBLIOTECA ALESSANDRINA	6
- CROMA	6
- I.C.C.D.	7
- ARCHIVIO DI STATO DI FROSINONE	7
- ARCHIVIO DI STATO DI ISERNIA	8
- SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER LA CAMPANIA	8
I calzini del principe Carlo	8
<i>di Angela Spinelli</i>	8
- ARCHIVIO DI STATO DI BENEVENTO	8
- ARCHIVIO DI STATO DI SALERNO	8
- ARCHIVIO DI STATO DI LECCE	8
- ARCHIVIO DI STATO DI REGGIO CALABRIA	9
- ARCHIVIO DI STATO DI COSENZA	9
- ARCHIVIO DI STATO DI VIBO VALENTIA	9
"La donna nei secoli"	9
<i>di Teresa Muscia</i>	9
"Espressioni artistiche a Monteleone e dintorni"	9
<i>di Teresa Muscia</i>	9
- ARCHIVIO DI STATO DI PALMI	10
- ARCHIVIO DI STATO DI NUORO	10
<i>di Angela Orani</i>	10

- ARCHIVIO DI STATO DI RAGUSA
"...i festivi trionfi e le comuni allegrezze..." *di Anna Maria Iozzia* 11

Cantieri Archivistici in Sicilia: TRAPANI

- L'ex Convento di S. Anna
di Mauro Ceci 12

Legislazione & LL.PP.

a cura di *Mauro Ceci* 15

Musei, Mostre e

Convegni

- I LIGARI pittori del '700 lombardo 17

- OTTOCENTOITALIANO. Maestri e protagonisti 17

- Restituzioni 2008. Tesori d'arte restaurati 18

- La Forza del Bello
di Roberto Serangeli 19

- Josef Maria Auchentaller (1865-1949) 19

- ANDY WARHOL. The New Factory
Fondazione Magnani Rocca 20

- Guido Cagnacci, protagonista del Seicento tra Caravaggio e Reni
di Amalia Mondino 20

- EXEMPLA. La rinascita dell'antico nell'arte italiana 21

- NAPOLEONE. Fasto imperiale 21

- LIBRO D'ARABESCHI, disegni ritrovati di un collezionista del '600 22

- La radice e il mito 23

- PEDRO CANO. "Identidad" 23

- Carla Viparelli. Opere scelte (1998 - 2008) 24

- Riflessi e riflessioni 24

Libri ricevuti

- RIVISTA STORICA DEL LAZIO
La lunga marcia della cittadinanza femminile. 25

Le comunità rurali e i loro statuti (secoli XII-XV) VOL. I - II 25

INDAGINI SCIENTIFICHE E METODI DI RESTAURO

Materiali archivistici, grafici, fotografici e pittorici 25

MICROSCOPIA ELETTRONICA A SCANSIONE E MICROANALISI 26

* * *

Hanno collaborato a questo numero:

* **CECI Arch. Mauro**,
Direttore Centro
Documentazione Beni
Culturali; Ispettore
Onorario
Soprintendenza
Monumenti Lazio.



* **CHIUMENTI Arch. Luisa**, scrittrice, giornalista pubblicitaria, Roma.



* **FOLCHI Dr.ssa Antonietta**, direttore Archivio di Stato di Ferrara.



* **GIULIANO Anna**, Ministero Beni e Attività Culturali, Roma.



* **GRAZIANI SECCHIERI Dr.ssa Laura**, Archivio di Stato di Ferrara.



* **IOZZIA Dr.ssa Anna Maria**, Direttore Archivio di Stato, Ragusa.



* **MONDINO Dr.ssa Amalia**, giornalista pubblicitaria, Ferrara

* **MUSCIA dr.ssa Teresa**, Direttore Archivio di Stato di Vibo Valentia

* **ORANI Dr.ssa Angela**, Direttore Archivio di Stato di Nuoro.

DATA NEWS - Notiziario per i Beni Culturali e Ambientali

Direttore Responsabile: Luisa Chiumenti - Editore: Mauro Ceci

Registrazione Tribunale di Roma n°53/2001 dell'8/2/2001

Stampato in proprio - 00128 Roma - Via Ettore Arena, 19 - Tel/fax 06 5084493

Un numero: euro 3,20 - Abbonamento annuale: euro 35,00 - Abbonamento sostenitore: euro 300,00

Versamento sul CCP: 6 8 9 7 0 0 3, intestato al Centro Documentazione Beni Culturali - Roma

La collaborazione al Notiziario è libera e gratuita; gli interventi pubblicati rispettano l'opinione degli autori e non necessariamente quella della Direzione. Gli articoli e foto, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

didattica, che l'Archivio di Stato di Vibo Valentia ritiene di poter svolgere attraverso una serie di documenti, che sono la testimonianza di un arco di tempo importante non solo dal punto di vista documentario, storico, religioso, ma che rappresentano anche i "segni" di un'identità, che deve essere conosciuta e protetta. Nella convinzione che una mostra deve essere uno strumento per comunicare, verranno realizzati incontri, attraverso visite guidate, con le scuole del territorio. La mostra sarà inaugurata il 25 marzo alle ore 9.30, rimarrà aperta fino al 31 marzo p.v. e si terrà nella Sala Conferenze dell'Istituto predisposto agli accessi facilitati. Orario d'apertura: " Dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30; dalle ore 15.00 alle ore 18.00; " Sabato dalle ore 9.30 alle ore 12.30; " Domenica 30 marzo dalle ore 8.00 alle ore 20.00

Teresa Muscia

ARCHIVIO DI STATO DI PALMI

Mostra

X SETTIMANA DELLA CULTURA 2008

I documenti esposti e la sequenza di immagini raccontano Palmi (XVIII - XX secolo) attraverso l'evoluzione economica, la vita sociale ed i fermenti culturali.

Promosso da:

Sezione di Archivio di Stato di Palmi, Comune di Palmi; Architetto Fulvio Nasso; REM Edizioni; Associazione PalmiArte; Associazione Ideali; Golem Software

Dal 25/03/2008 al 31/03/2008
Palmi, sede Associazione PalmiArte e REM Edizioni
Piazza Libertà, 8
Orario: 9,30 - 13,00 16,00 - 20,30

ARCHIVIO DI STATO DI NUORO

X SETTIMANA DELLA CULTURA 2008 A NUORO

Presso la sala di studio dell'Archivio di Stato di Nuoro in Via Mereu si è svolta la X Settimana della Cultura, nell'ambito dell'iniziativa nazionale promossa dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con lo scopo di rafforzare una coscienza condivisa che metta al centro la cultura, come volano d'identità collettiva delle nuove generazioni.

Entro queste linee sono stati avviati dei laboratori didattici, destinati a bambini e ragazzi, condotti dalla Dr.ssa Angela Orani, direttore dell'Archivio e dalla Dr.ssa M. Antonietta Piga, direttore de S'Uffiziu de sa Limba Sarda di Nuoro, volti a conoscere la lingua e la cultura sarda, sia attraverso lo studio degli Atti di pace e di Disistimmento, stipulati innanzi al notaio dalle famiglie coinvolte nella Disamistade, sia raccontando per mezzo di immagini piccole storie dei miti tradizionali della Sardegna: Sas Janas (fate), Maschinganna (diavolo), sas Reulas (le anime dei morti), sa Coga (strega) e così via. Ci sembra simpatico descrivervi l'incontro fra il protagonista Bakis (Bachisio) e sas Reulas, che cercano di portarsi via Bakis, che per liberarsene recita alcuni simpatici versetti: " Ballade ballade bois ca sos ballos sunt sos vostos, cando ant a bennere sos nostros amos a ballare nois" (Ballate ballate voi chè i balli sono i vostri, quando verranno i nostri balleremo noi).

I laboratori sono stati seguiti con entusiasmo dalle varie classi che si sono avvicinate durante la settimana.

Si segnala altresì la conferenza tenutasi il venerdì dall'Arch. Antonello Cuccu, sulla Storia dell'arte medievale in Sardegna segui-

ta con grande interesse e religioso silenzio sia da noi che dai giovani studenti del locale Liceo Artistico.

Angela Orani

ARCHIVIO DI STATO DI RAGUSA

X Settimana della Cultura

"...i festivi trionfi e le comuni allegrezze..."

Mostra documentaria
(27 marzo -30 aprile 2008)

Il titolo della mostra è stato tratto da uno dei documenti esposti, l'opuscolo a stampa *Italia sotto la tutela, e protezione della vergine palermitana Santa Rosalia. Espressa nella Machina Trionfale de' RR. PP. Cappuccini per la Festività dell'Anno MDCCXLI*. In tale opuscolo è descritto il carro trionfale fatto costruire dai padri cappuccini in occasione della festa della patrona di Palermo per evidenziare l'amorosa tutela della santa verso l'Italia; tutela che si estrinseca nel recare ad essa molti beni, nel tenere lontano i flagelli dai suoi confini, nel pregare la Divina Clemenza per la Pace universale e nel provvederla di sovrani che la governino con giustizia. La macchina, disposta in tre ordini, presenta, infatti, nel primo ordine, l'Italia - con ai fianchi la Pace e la Giustizia- appoggiata sotto una pianta di rose, simbolo di santa Rosalia. Agli angoli, sopra quattro aquile, sono sistemate quattro figure: Roma, che reca in mano il ritratto del Sommo Pontefice ed ha accanto la Fede cattolica; la Sicilia con l'immagine del re e la Felicità; Napoli con le insegne reali e l'Abbondanza; Bologna con le armi genitilizie del Pontefice e la Sapienza. Nel secondo ordine sono rappresentate quattro prerogative della santa - la Tutela, la Sincerità, la Pietà e la Difesa - per significare la sua amorosa assistenza; nel terzo ordine, infine, tra nuvole e Serafini, emerge la figura di santa Rosalia, cinta di raggi luminosissimi, che regge uno stendardo e anima i suoi devoti con le parole, tratte dal "Libro dei giudici", *Sub umbra mea requiescite*, che possono considerarsi il motto della macchina. La descrizione si conclude con la frase: *Così si sono ingegnati i cennati PP. d'accompagnare i festivi trionfi, e le comuni allegrezze...*; espressione, questa, che, oltre ad evocare suggestive scenografie,

focalizza l'attenzione su uno degli aspetti più significativi delle festività: il momento di gioiosa aggregazione sociale.

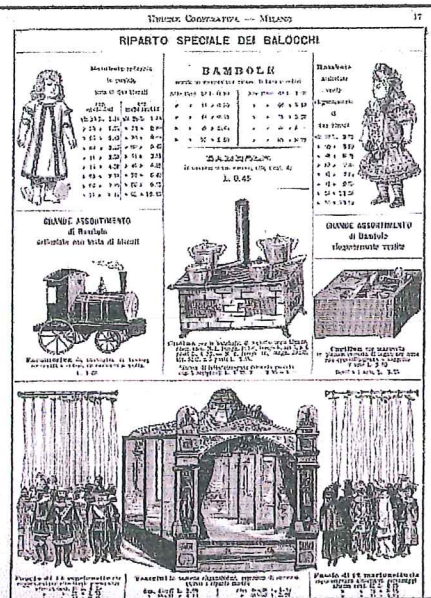
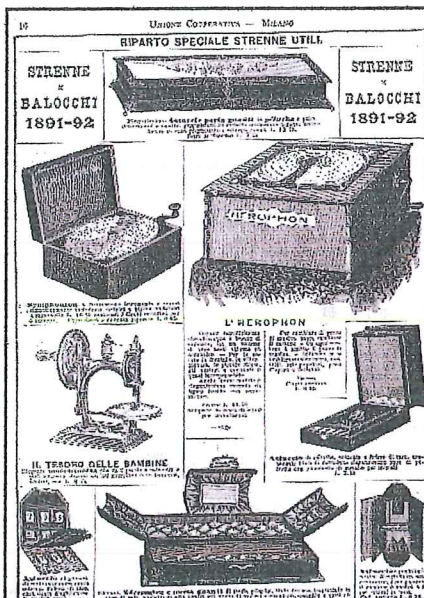
La mostra è suddivisa in due sezioni, *Feste religiose e Feste laiche*, all'interno delle quali, tenuto conto della varietà dei documenti proposti, il filo conduttore è stato quello della successione cronologica.

La sezione *Feste religiose* inizia con un documento del 1475, il testamento stilato il 23 maggio dal praticante notaio Paolo de Faglia, di Scicli, che, dovendosi recare a Roma per il Santo Giubileo, consapevole dei rischi a cui andava incontro per il lungo e difficile viaggio, nomina erede la figlia Bernardina e l'eventuale nascituro di cui era in attesa, con riserva di usufrutto a favore della propria madre e della sorella in caso di premorienza. Il pellegrinaggio dovette svolgersi felicemente, perché tre mesi dopo, il 23 agosto, l'atto viene cassato.

Il percorso si snoda attraverso feste a cadenza annuale: Purificazione di Nostra Signora Maria, san Biagio - patrono di Comiso -, Pasqua, san Giorgio, san Cataldo, Corpus Domini, sant'Antonio da Padova, san Pietro - patrono di Modica -, la Madonna delle Grazie, sant'Anna, sant' Ippolito, l' Assunzione, san Giovanni Battista - patrono di Ragusa e di Monterosso Almo -, Maria Ss. Addolorata, san Michele Arcangelo, la Madonna di Loreto, l'Immacolata Concezione e Natale. Alcune feste sono tipicamente locali come quelle della Madonna delle Milizie - patrona di Scicli - e Maria Ss. di Gulfi - patrona principale di Chiaramonte Gulfi.

La prima è collegata alla battaglia combattuta nel 1091 nella pianura di Scicli tra l'emiro Belcane, capo dei saraceni, e il gran conte normanno Ruggero d'Altavilla. La battaglia si concluse a favore di Ruggero, il quale, vistosi soverchiare dai saraceni, invocò la Madre di Dio che apparve sul campo di battaglia sopra un destriero bianco guidando miracolosamente i normanni alla vittoria. Nel 1736 il miracolo della vergine a cavallo fu ufficialmente riconosciuto dalla chiesa con decreto di papa Clemente XII. Tale avvenimento è ricordato ogni anno, l'ultimo sabato di maggio, con una sacra rappresentazione, le cui prime testimonianze risalgono alla fine del Quattrocento.

La seconda festa è celebrata nel Novenario che va dalla domenica *in Albis* al martedì della settimana successiva, la cui istituzione risale ad un dispaccio del 30 maggio 1643 del re Filippo IV, il quale ordinò un novenario solenne per tutta la Sicilia, da celebrarsi a quelle immagini di Maria che in ogni città erano maggiormente venerate. Tale festa è legata al culto di una statua raffigurante una Madonna con il Bambino che, secondo una



Strenne e balocchi, 1891-1892. Dal "Supplemento n. 2" per il Natale al "Catalogo generale" dell'Unione cooperativa di consumo di Milano, Milano, dicembre 1891.

ITALIA
SOTTO
LA TUTELA, E PROTEZIONE
DELLA
VERGINE PALERMITANA
SANTA ROSALIA

Espressata nella Machina Trionfale
De' RR. PP. Cappuccini
Per la Festività dell' Anno MDCCXXI.



L Ecclesiastico, volendo esprimere al vivo gli spirituali vantaggi, che fa un' Anima, coll' esercizio delle buone virtù, l'assouglia ad una vaga e gentile Pianta di Rosa che presto a rivi dell'acqua graziosamente verdeggia, dicendo: (Cap. 39. 71.) *Quasi Rosa plantata super viuos aquarum.* E la ragione si è: perchè siccome questa per l'innalzo, che ricerca da que' liquidi cristalli, rende coranto vigorosa, che persegua, e produce frondi, fiori, e frutti de' suoi suavissimi odori così quell' Anima, irrigata dall'acqua fecunda della Divina Grazia, prende una tal forza, e vigore, che di virtù in virtù va crescendo, e manda fuori gemogli verdeggianti d'opere meritorie. Una ved.

Italia sotto la tutela, e protezione della vergine palermitana Santa Rosalia. Espressata nella Machina Trionfale de' RR. PP. Cappuccini per la Festività dell'Anno MDCCXXI. Palermo, 1741. ARCHIVIO DI STATO DI RAGUSA, Archivio Statella, b. 160/2.

legghenda, durante la lotta iconoclastica di Leone III Isaurico (726 d.c.) sarebbe naufragata sulla spiaggia tra S. Croce Camarina e Scoglitti dove fu collocata su un carro trainato da buoi, i quali, senza essere guidati da alcuno, la portarono davanti alla località in cui sorge l'attuale santuario della Madonna di Gulfi. In realtà la statua della Madonna di Gulfi è del Cinquecento e appartiene alla scuola dei Gagini.

Accanto a tali feste si inseriscono quelle legate ad anniversari (il cinquecentesimo anniversario, nel 1929, del primo ingresso dei Salesiani in Sicilia, il VII centenario dello Scapolare del Carmine nel 1950 e il venticinquesimo anniversario della Gioventù d'Azione cattolica nel 1951) e quelle legate ad occasioni particolari (la posa della prima pietra, nel 1643, per la ricostruzione della nuova chiesa di S. Giorgio a Modica in occasione della festa dell'Annunciazione, l'ingresso di donna Maddalena Statella, nel febbraio del 1781, nel monastero di S. Caterina di Palermo per farsi suora, la consacrazione di Ragusa nel 1934 al Cuore di Gesù, il pellegrinaggio della statua della Madonna di Fatima a Ragusa nel 1949 e l'istituzione della Diocesi di Ragusa nel 1950 in concomitanza con la festa dell'Ascensione).

I documenti spaziano anche a livello regionale (oltre alla già citata festa di santa Rosalia, le feste di san Giuseppe e di santa Cristina a Palermo e la festa di san Corrado - patrono di Noto) e nazionale (la festa di san Giovanni Battista a Firenze nel 1724 "così ridicola, che nemmeno sarebbe degno per un picciolo Casale", la solenne consacrazione di Clemente Augusto di Baviera ad arcivescovo di Colonia da parte di Benedetto XIII, svoltasi a Viterbo dal 5 all'11 novembre 1727, e la festa per la novena di maggio in onore di san Gennaro a Napoli).

La sezione "Feste laiche" inizia con la descrizione, tratta da un diario di viaggio, della festa svoltasi a Madrid il 29 maggio 1725 per il ritorno dell'Infanta di Spagna, Maria Anna Vittoria, "dopo che si sciolsero li sponsali col re di Francia Luigi XV". Figlia di Filippo V e di Elisabetta Farnese, l'Infanta, nel 1722, ad appena quattro anni, era stata inviata a Parigi come promessa sposa del futuro re. In seguito alla decisione presa nel 1724 dal Consiglio di Stato di rompere il fidanzamento in quanto il sovrano, a differenza della principessa, era

già pronto per il matrimonio, Maria Anna Vittoria è rimandata in patria, dove viene accolta dalla nobiltà vestita sfarzosamente che assiste dai balconi al passaggio del corteo. L'arrivo della principessa al palazzo reale è seguito da una cavalcata, da balli, da musiche e da uno spettacolo di fuochi d'artificio. Accanto a questo documento un altro documento di respiro europeo: la descrizione, da parte di un testimone oculare, di una delle cerimonie collaterali alla festa per l'incoronazione di Luigi XVI (Reims 11 giugno 1775); cerimonia svoltasi il 14 giugno, sempre a Reims in cui, dopo la cavalcata del re con tutti i principi di sangue reale e la corte in gran gala, ebbe luogo l'antico religioso costume oggi divenuto ridicolo secondo cui il re toccò circa duemila ammalati dicendo ad ognuno *Idio ti guarisce, e il re ti tocca*.

E ancora: feste in onore di illustri personaggi come quella data a Palermo dal marchese di Spaccaforno il 2 maggio 1776 per il Comandante delle galee della Sacra religione gerosolomitana e per i cavalieri di Malta; feste per ricorrenze particolari, come quelle per la nascita, il 25 settembre del 1788, di Carlo Gennaro Francesco, figlio di Ferdinando IV di Napoli e di Maria Carolina d'Austria.

Feste civili nazionali come quelle dell'11 febbraio - in ricordo dei patti lateranensi del 1929, la cui firma fu solennizzata in tutti i comuni della provincia iblea con la celebrazione del *Te Deum* -, del 1° maggio, festa dei lavoratori, del 2 giugno, festa della repubblica, e del 4 novembre, festa delle "Forze armate", istituita per celebrare la vittoria di Vittorio Veneto nel 1918.

Feste civili nazionali legate a ricorrenze specifiche come quella della proclamazione della Repubblica, l'11 giugno 1946, e quella della consegna della Costituzione da parte dei prefetti ai sindaci, il 31 dicembre 1947, affinché per un anno fosse esposta nei palazzi municipali.

Particolarmente significative le feste per il Centenario dell'Unità d'Italia che videro, tra l'altro, l'allestimento a Torino di una Mostra storica, di una Mostra delle regioni e di un'Esposizione internazionale del lavoro, la cui regia fu affidata, rispettivamente, a Luchino Visconti, Mario Soldati e Gio Ponti.

Feste civili venute meno sia nazionali, come la festa dello Statuto, celebrata la prima settimana di giugno, sia siciliane, come le feste del 4 aprile e del 27 maggio, istituite da Garibaldi con decreto dittatoriale del 29 settembre 1860, per ricordare, rispettivamente, il giorno in cui Francesco Riso iniziò con gli eroi

suoi compagni la rivoluzione del 1860, la quale divampò nelle campagne e rapì il cuore di Garibaldi e dei Mille, sicchè volando al soccorso dei fratelli, sbarcarono a Marsala e l'entrata di Garibaldi a Palermo. Quest'ultimo avvenimento, su determinazione del Comitato di Modica del 30 maggio 1860, fu celebrato solennemente a Modica con l'illuminazione del paese per tre giorni consecutivi, spari di mortaretti, il canto dell'Inno Ambrosiano nella chiesa di S. Pietro - a cui parteciparono il clero, le confraternite, i pubblici funzionari, il Comitato generale e le milizie cittadine -, l'innalzamento sul ponte di S. Pietro di una piramide illuminata e l'apertura, nei tre giorni successivi, del Teatro dove si sarebbe esibita una compagnia musicale.

Feste legate a corpi speciali, come la "Festa della polizia", voluta nel 1928 dal Capo del Governo il quale aveva stabilito che il 18 ottobre di ogni anno si festeggiasse il corpo della polizia con una rivista in Roma delle forze di polizia metropolitane, con la consegna di ricompense al valore militare e civile e con il gran rapporto dei questori.

Feste legate alla produzione agricola, quale la "Festa nazionale dell'Uva" istituita dal governo nel 1930 per promuovere l'autarchia nazionale e poi ripresa dal ministero dell'Agricoltura e delle Foreste nel 1952 come "Sagra dell'uva" per determinare nel consumatore un maggiore uso preferenziale dell'uva, facendone meglio conoscere il valore alimentare e le proprietà terapeutiche.

Feste legate all'ambiente, come la "Festa nazionale della montagna" istituita nel 1951 per richiamare l'attenzione sui problemi della montagna e delle comunità montane, per esaltare le eroiche virtù della gente del monte, per incentivare lo sviluppo dell'economia montana e fare un consuntivo delle opere compiute con le disposizioni legislative; festa che per il centenario dell'Unità d'Italia assume un significato particolare in quanto la montagna diventa il simbolo delle virtù della patria, conservatrice di memorie, baluardo e trincea nella storia del riscatto nazionale.

Feste legate alla cultura, quali la "Settimana del libro", istituita nel 1952 dalla Presidenza del consiglio dei Ministri e dai ministeri della Pubblica Istruzione e dell'Industria e del Commercio per rendere sempre più popolare la cultura del bello e buon libro e la conoscenza dell'arte editoriale, poco apprezzata in Italia.

Al termine di questa sezione una "festa particolare": quella dei cinquant'anni dell'istituzione dell'Archivio di Stato di Ragusa, svoltasi il 12 dicembre 2005 con l'allestimento di una mostra e la pubblicazione del libro "Cinquant'anni di Archivio. Sette secoli di storia", che hanno costituito un momento di riflessione sulle attività passate e un'occasione per uno sguardo ai futuri programmi.

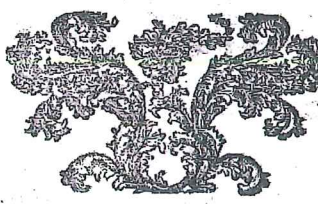
Dai documenti esposti sono venuti fuori tante sfaccettature delle feste: feste intese, oltre che come momento di gelosa aggregazione sociale, come occasione di rinnovamento spirituale, attenzione ai bisogni del prossimo, scintillio di luci e di colori, intrattenimenti musicali, rappresentazioni teatrali, rigido cerimoniale, pranzi ricercati, campanilismo, fiere e iniziative commerciali, giochi di piazza, poesia encomiastica, speculazione e tanto altro ancora.

La ricerca e la regestazione dei documenti sono state effettuate dai referenti della comunicazione, gli archivisti Giovanni Calabrese e Liliana Scribano, che hanno curato, altresì, l'allestimento della mostra insieme a Giovanni Cappello, Gaetano Cusi, Roberto Occhipinti, Orazio Sapuppo e Giuseppe Vaccaro.

La mostra è stata inaugurata il 27 marzo dal vescovo della Diocesi di Ragusa, S. E. mons. Paolo Urso. Sono intervenuti il presidente della Provincia regionale di Ragusa, ing. Franco Antoci, il prefetto vicario, dott. Claudio Sammartino, e l'assessore ai Beni culturali del Comune di Ragusa, geom. Francesco Barone.

Anna Maria Iozzia

NOTIZIE
Della solenne Consacrazione
DI
CLEMENTE AUGUSTO MARIA
Elettore del Sacro Romano Impero Arcivescovo di
Colonia; Vescovo, e Principe di Munster,
Patrimonio &c.
Seguita in Viterbo nel dì 9. Novembre dell' Anno 1727.



IN VITERBO;

Per l'Ordo di Giulio de' Giulii. Con licenza de' Superiori 1727.

Notizie della solenne Consacrazione di Clemente Augusto Maria. Viterbo, 9 novembre 1727.

ARCHIVIO DI STATO DI RAGUSA, Archivio Statella, b. 160/2

Per le vostre segnalazioni e/o articoli centrodocbeniculturala@tiscali.it